

La sera, il rione, la pipa

Quando giro con la pipa, la sera, il rione è deserto. Rimane solo un bar per il caffè, con la saracinesca già pronta per la chiusura e una birreria che da tempo ha perduto attrazione e mi viene freddo solo a vederne le vetrine. Così non ho interessi e giro con le boccate e le volute di fumo al cielo, verso la luce del lampione. Incrocio uomini con cane e sul lungomare donne che corrono. Hanno tutti il guinzaglio.

Se mi fermo a guardare il mare, noto le portacontainer e le loro luci. Se rientro nella via interna, tiro una dozzina di boccate davanti alla vetrina di un lavasecco self service e immagino come si potranno chiudere alle undici in punto le porte d'entrata, come scritto sul cartello: chiusura automatica ore 23.00. Se guardo verso la pizzeria da asporto tiro altre tre boccate e vedo ragazzotti che fumano sigarette. Sulla spiaggia non c'è mai nessuno, tranne qualche giovincello che non so cosa fumi.

Finisce la pipa, la pulisco e vedo solo quella.